



# OFFICE LE NUOVE FRONTIERE DEL LAVORO

Milano, Limburg, Londra, Seoul, Valenza, Vienna. La rivoluzione del mondo ufficio è sempre più tangibile. Ovunque. Nella piccola e grande scala. E il progetto dei sistemi d'arredo e della luce architettonica è determinante. Una carta vincente per i brand made in Italy

testo di Porzia Bergamasco



#### HEADQUARTERS AMAZON, MILANO

Nel progetto di GBPA Architects con interior coordinati da Bernabé Rodríguez dello studio JLL e da IA Interior Architects, la luce ha un ruolo cruciale attraverso sistemi realizzati ad hoc da Artemide. Pagina accanto, nella hall di ingresso campeggia luminoso il claim Think Big, che richiama uno dei 14 Leadership Principles di Amazon, 'disegnato' dalle lampade Alphabet of Light firmate da BIG per Artemide. Lo stesso sistema, utilizzato nella versione sospensione circolare, illumina gli spazi connettivi, in alto e in apertura. Nelle aree comuni, sopra, Stablight in vetro di Arik Levy e, incastonate nei controsoffitti di legno come strisce di luce, le lampade Algoritmo. Sulla terrazza, sempre di Artemide, le lampade della collezione outdoor Cuneo, Chilone, Obice, Reeds e Spike.

Foto Barbara Cortico e Giulia Permigliani

Sempre più grandi e alle prese con sostanziali revisioni urbanistiche e infrastrutturali, le città dettano il ritmo e indicano gli spostamenti dei flussi, nei quali entrano con determinazione anche gli edifici, nuovi, o ristrutturati ad hoc che accolgono nuove generazioni di lavoratori. Succede a Milano, dove Amazon ha traslocato in quell'area già ribattezzata come la silicon valley milanese, all'ombra dei grattacieli di Porta Nuova. In particolare nell'ex iconico complesso di 17.500 metri quadrati della Maire Tecnimont progettato negli Anni 70 da Claudio Longo e Giulio Ricci, e trasformato oggi dallo studio GBPA Architects, preservando i principali dettami estetici originali. Il nuovo progetto lo ha restituito e integrato alla città, eliminando le recinzioni protettive e creando una grande piazza verde. Sostituendo in facciata il metallo

preesistente con la trasparenza di leggere partiture di vetro. E, concentrando nel blocco centrale di collegamento i quattro ascensori principali, ha permesso l'incontro di chi frequenta gli uffici dislocati in due edifici, originariamente indipendenti, che ora possono ospitare oltre mille dipendenti, in interni concepiti per il lavoro smart. Oltre alla flessibilità, importanza strategica è stata data alla relazione tra luce naturale e artificiale, il cui progetto è stato condiviso con Artemide per illuminare tutti gli spazi collettivi all'interno dell'edificio fino al terrazzo, donando, come precisa l'azienda, "un carattere informale e spensierato alla ricerca del benessere dei dipendenti in forma condivisa". Richiamato dalla palette colore giocata con il verde pallido, il rosa e il giallo, si mantiene all'interno l'accordo con il contesto che appare dietro le grandi vetrate. Il resto segue gli standard





**TOG TINTAGEL HOUSE,  
LONDRA**

I progettisti britannici di Universal Design Studio per il co-working The Office Group hanno previsto spazi flessibili e materiali preziosi, come il terrazzo per i pavimenti. L'idea di progetto è stata di disegnare un luogo di lavoro articolato in modo da permettere momenti di condivisione e zone per il lavoro individuale. Spazio per meeting e incontri informali, il Forum è caratterizzato da un soffitto con vuoto circolare delimitato da un anello di Led. Nella reception, pagina accanto, fra gli arredi, pezzi su disegno e sedute in produzione di Arflex, Cassina e Muuto, tra i tanti.

Amazon: connessione costante, postazioni automatizzate, spazi 'work bench' e 'break out'. Area cucina e svago in ogni piano, zona multifunzionale al piano terra e terrazza panoramica a 360° sullo skyline urbano. Spostandoci di latitudine andiamo a Seoul. "L'edificio suggerisce generosità di spirito alle persone che vi lavorano e ai cittadini. È più che un ufficio, è qualcosa che media tra l'azienda e la città. Mostra come un brand può partecipare a una comunità più grande". Le parole dell'architetto inglese David Chipperfield presentano il nuovo spettacolare edificio dell'headquarters Amorepacific, multinazionale coreana di cosmetici. La scala è differente: 190 mila metri quadrati in cui sono contenuti, oltre agli uffici e le zone vendita, anche un museo, un ristorante e un auditorium. Il rapporto olistico con e verso l'esterno è

mantenuto costante dalla facciata di vetro, realizzata con sofisticate tecnologie di sostenibilità e per garantire il giusto apporto climatico e di luce all'interno. Così anche quella artificiale, che illumina dal tramonto in poi il grande oggetto urbano, è uno dei principali elementi architettonici su cui hanno lavorato gli architetti insieme allo studio Arup e all'azienda italiana Viabizzuno. La nuova famiglia di lampade amP, nata per questo edificio, grazie a particolari ottiche e al polimetilmetacrilato, un materiale ad altissima trasparenza, sviluppa una luce molto simile a quella solare e ha una dispersione minima di calore, oltre a essere altamente sostenibile. E, soprattutto, garantisce flessibilità nella gestione della luce richiesta dai diversi spazi, caratterizzandoli, e da eventuali modifiche nella disposizione degli arredi.

Foto Charles Hosea

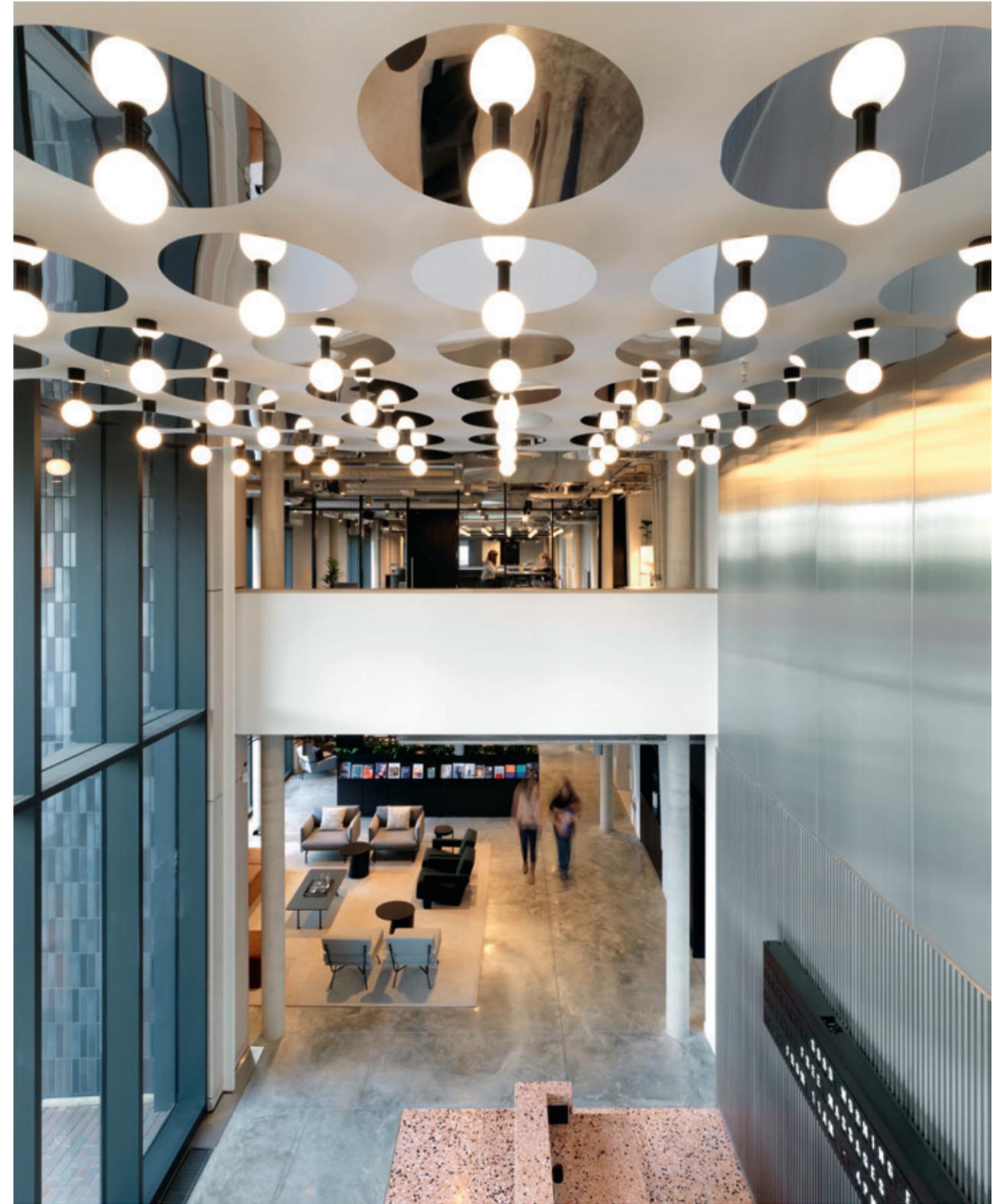




Foto Hertha Humaus

**TELEGRAF 7 J+P  
IMMOBILIEN, VIENNA**

Nel rispetto dell'architettura interna, opera originale di Eugen Fassbender, degli stucchi e dei decori, l'intervento di ristrutturazione di BEHF Architects ha previsto, nelle ex sale del telegrafo, l'inserimento di due grandi scatole di vetro specchiante collegate da una scala a

chiocciola. La parte inferiore accoglie uffici direzionali e sale conferenze, quella superiore, ambienti open space separati da scaffalature e da salotti per gli ospiti. Postazioni operative a spazio aperto e tavoli riunione, strutture in alluminio verniciato, piani in laminato e pannelli divisori, tutto MDL System di Unifor.



#### AMOREPACIFIC HEADQUARTERS, SEOUL

Per il nuovo progetto firmato da David Chipperfield Architects, l'azienda italiana Viabizzuno ha messo a punto nuovi apparecchi di illuminazione con materiali e ottiche che riescono a emulare la luce solare. Si chiamano amP, in tre diverse tipologie di installazione: soffitto, sospensione e incasso. Quest'ultima caratterizza la maggior parte delle oltre 22.000 unità distribuite nell'edificio. Nel monumentale atrio di ingresso è visibile, oltre la versione da incasso nel riquadro del controsoffitto, anche la soluzione a sospensione, caratterizzata da un tubo del diametro di 55 mm. [+elledecor.it](http://elledecor.it)

Perché, si sa, il lavoro è mobile. Lo ha compreso TOG, acronimo di The Office Group, di Londra, società pioniera nel co-working. Dal 2003 sviluppa in Inghilterra un network di uffici a prezzi contenuti, concentrati in particolare in diverse zone della capitale. Sono luoghi per una comunità nomade, che spesso rivalutano le aree dove si installano, e utilizzano il design per differenziare il target di riferimento. Ultimo sulla mappa è Tintagel House: un edificio degli Anni 60, di dodici piani, sull'Albert Embankment, vicino al Vauxhall Bridge di Londra. È stato trasformato dall'architetto Stanton Williams in un ambiente flessibile per una varietà di stili di lavoro e strutture ausiliarie. Il progetto di interior è a firma di Universal Design Studio che ha profuso tutta la sua originale cultura creativa in un concept ispirato alla 'vita segreta' di questa sede, in passato

della polizia metropolitana. Postazioni aperte e chiuse, spazi diversificati per colori e arredi, materiali ispirati alla storia dell'edificio, sono studiati per mantenere una dosata relazione fra vecchio e nuovo. Stesso processo progettuale, ma luogo e atmosfere differenti, per la nuova sede di Telegraf 7, J+P Immobilien a Vienna, in un edificio guglielmino del XIX secolo. Ristrutturato da BEHF Architects nel rispetto della sua storia architettonica, il palazzo accoglie all'interno del piano nobile a doppia altezza due parallelepipedi di vetro specchiante come stanze nelle stanze. "Era essenziale che i mobili mostrassero una forte personalità senza essere troppo moderni o avere un fascino storico. A causa delle grandi dimensioni degli ambienti, era importante che dessero un'impressione di grandezza e robustezza", spiegano i progettisti, a proposito degli arredi fissi e free standing, tutti Unifor.

**KLAARCHITECTUUR  
OFFICES, LIMBURG**

E rimasto intatto il valore storico e il passaggio del tempo nella ex cappella del 1872, che i progettisti tedeschi Klaarchitectuur hanno ristrutturato per installare il proprio studio. In riferimento all'iconografia cristiana il bancone bar dalle tonalità dorate nella cucina, sotto la cupola scrostata della cappella azzurra, somiglia volutamente a un altare. Allo stesso modo, la macchina per il caffè e gli apparecchi di cottura sono in uno scaffale a forma di crocifisso. Le lampade String Light Sfera Flos di Michael Anastassiades, con i loro lunghi cavi, completano la solennità poetica dell'architettura.



## OFFICE



### **MANIFATTURA BULGARI, VALENZA**

La cosiddetta Glass House, progettata da Open Project per gli spazi istituzionali e di accoglienza, completa la Cascina dell'Orefice del 1860, ristrutturata, e fa da raccordo al secondo edificio, che ospita La Manifattura. Tecno è stata partner nell'arredo di tutto il complesso, anche con postazioni semidirezionali Graphis di Osvaldo Borsani e Eugenio Gerli, pareti in doppio vetro W80 e scrivanie Vara di Luca Scacchetti. Negli uffici direzionali, tavolo riunione Asymmetrical di Piero Lissoni, con piano e base in finitura laccata lucida marrone, sedie Vela di Lievore Altherr Molina, Compasso d'Oro 2016.

Il recupero, la perfetta integrazione con il contesto e interni che esprimano l'essenza del luogo e del brand, sono temi presenti anche al di fuori dei grossi centri urbani. A Valenza, nel distretto italiano orafa per eccellenza, lo studio di architettura e ingegneria di Bologna Open Project si è confrontato con la Cascina dell'Orefice risalente al 1860, per il centro direzionale del nuovo complesso Manifattura Bulgari. Arredato con Tecno, a sottolineare il connubio di estetica ed efficienza in parallelo ai valori stilistici del brand e alla sua produzione altamente tecnologica. L'edificio storico, che accoglie gli spazi istituzionali e di accoglienza, è stato ampliato con una struttura in vetro che ripete la sagoma originale della Cascina e va a raccordarsi con La Manifattura nel secondo edificio a tre livelli avvolto da una pelle metallica.

